



## ARPAM PARTECIPA ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DA ISPRA IN COLLABORAZIONE CON ARPA LUMBRIA

Il 26 febbraio è iniziato il circuito d'interconfronto per la misura di  $PM_{10}$ ,  $PM_{2,5}$  e metalli nell'aria ambiente a cui partecipano le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente che gestiscono in Italia le reti di monitoraggio della qualità dell'aria. L'iniziativa, che terminerà il 26 marzo, è finalizzata ad ottenere un'omogeneità di misura su tutto il territorio nazionale, attraverso una campagna di monitoraggio comune e il confronto tra le prestazioni dei sistemi di misura installati nelle diverse reti di monitoraggio della qualità dell'aria. Il confronto rientra infatti nel programma annuale di



circuiti interlaboratorio individuato da ISPRA insieme alla Rete dei referenti delle agenzie ambientali, nell'ambito delle attività di armonizzazione dei metodi di analisi, campionamento e misura. Per quanto riguarda le misure per la qualità dell'aria, ISPRA, organizzando i circuiti interlaboratorio, adempie inoltre a quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010 che da una parte affida ad ISPRA il compito di organizzare programmi di affidabilità e di assicurazione della qualità delle misure a livello nazionale e dall'altra richiede alle istituzioni che gestiscono le reti di monitoraggio di partecipare a tali programmi. Obiettivo del circuito è confrontare i dati di misura ottenuti da ISPRA attraverso il proprio laboratorio di riferimento con quelli ottenuti dalle diverse Agenzie, valutando

eventuali differenze e verificando l'efficacia delle procedure utilizzate per assicurare la qualità dei risultati di misura. Nel caso il circuito evidenzia carenze strumentali o procedurali, potranno essere messe in atto le necessarie azioni di rimedio, nell'ottica di conseguire un miglioramento armonizzato sull'intero territorio nazionale. I risultati del circuito saranno elaborati da ISPRA e saranno raccolti in un apposito rapporto conclusivo. ARPA Marche partecipa al confronto con due analizzatori, uno per  $PM_{10}$  e uno per  $PM_{2,5}$  e con un campionatore di  $PM_{10}$ . Inoltre è stato deciso in loco, per chi aveva il laboratorio attrezzato, che poteva effettuare anche misurazioni delle concentrazioni di  $O_3$  e di  $NO_2$ . Pertanto l'ARPA Marche partecipa anche a questo "ulteriore confronto" con altri laboratori agenziali, ma quest'ultimi parametri non saranno oggetto delle valutazioni dell'interconfronto.

## RRQA

L'applicativo per la consultazione dei dati sulla qualità dell'aria nelle Marche è contenuto nel sito internet dell'ARPAM all'interno del "tema ambientale - ARIA" ([www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)), una pagina web di immediata consultazione finalizzata alla divulgazione dei dati sia in forma multipla, con la possibilità di comparare le centraline e gli analizzatori per periodi definiti, che singola se si ha un centro di interesse specifico. Un servizio rivolto sia ai tecnici che vogliono approfondire analisi specifiche che a studiosi interessati a scopo scientifico, ma anche ai tanti cittadini che non troveranno difficoltà nella comprensione, in modo assolutamente intuitivo, dei livelli di qualità dell'aria delle varie realtà marchigiane.



## COLORAZIONE ANOMALA DELLE ACQUE MARINE LUNGO LA COSTA MARCHIGIANA



Si segnala la presenza nelle acque antistanti lunghi tratti di litorale di una fioritura di diatomee che conferisce una colorazione marrone/bruno alle acque e determina una consistente riduzione della trasparenza. La fioritura è sostenuta dal genere *Skeletonema* spp., associato a *Chaetoceros* spp. ed altre diatomee ascrivibili a specie algali non tossiche, quindi il fenomeno, che si presenta ciclicamente durante i mesi tardo invernali/primaverili, non presenta risvolti dal punto di vista igienico-sanitario. La fioritura è stata riscontrata con picchi di clorofilla "a" fino a  $20 \mu\text{g/l}$  ed una trasparenza ridotta fino a 0,5 m. Durante l'ultima campagna di monitoraggio marino tale microalga è stata rilevata presso il litorale anconetano in concentrazioni superiori  $30 \times 10^6$  cellule/litro. Si segnala inoltre la presenza

di tronchi e materiale legnoso galleggiante e spiaggiato, in conseguenza degli elevati apporti fluviali. In seguito a segnalazione del servizio veterinario dell'ASUR (Pesaro), e su richiesta di analisi, sono in corso ulteriori controlli.

## L'8 MARZO E LA MIMOSA

L'8 marzo e la mimosa: sono un tutt'uno da molti anni a questa parte, ma dove e quando nasce l'usanza di regalare un mazzetto di mimose alle donne di ogni età, in occasione di questa ricorrenza? Il merito va a Teresa Mattei, detta Teresita (Genova, 1° febbraio 1921 - Usigliano, 12 marzo 2013), straordinaria figura della Resistenza e della successiva nascita della nostra Repubblica, combattente nella formazione garibaldina Fronte della Gioventù con la qualifica di Comandante di Compagnia, Chicchi era il suo nome di battaglia. L'episodio di Paisà, il famoso film di Roberto Rossellini, è ispirato alla sua persona. Fu la più giovane eletta all'Assemblea Costituente, dove assunse l'incarico di segretaria nell'Ufficio di Presidenza. Dirigente nazionale dell'Unione Donne Italiane, il suo impegno sociale e politico fu principalmente dedicato alla lotta per i diritti delle donne e dei bambini. In tale veste ed assieme a Rita Montagnana fu contattata da Luigi Longo (segretario generale del Partito Comunista Italiano dal 1964 al 1972) per sapere se sarebbe stato opportuno scegliere le violette, come in Francia, per celebrare quel giorno. Teresa gli suggerì la mimosa, un fiore più povero e diffuso nelle campagne. Pare che le tornasse in mente una leggenda cinese in cui si racconta di una principessa e delle sue mimose, raffigurate come simbolo del calore della famiglia e della gentilezza femminile. Da quel momento in poi, quei fiori sono entrati a far parte della nostra tradizione. Ne vogliamo sapere qualcosa di più? Il fiore appartiene alla famiglia delle Mimosaceae (Fabaceae) ed il suo nome scientifico è *Acacia dealbata*. È originario dell'Australia, in particolare della zona sudorientale del continente (Tasmania e dintorni). La pianta fu importata in Europa nell'Ottocento ed ebbe immediato successo come ornamento di ambienti, per la bellezza della chioma: i suoi fiori gialli, inconfondibili, hanno un delicato profumo che li rende unici. In molte zone d'Italia, soprattutto al sud e lungo le fasce costiere di Liguria e Toscana, ha trovato l'habitat ideale: si è ormai naturalizzata, tanto che molti credono che le sue origini siano mediterranee. È una pianta che alle nostre latitudini cresce come un albero (raramente supera gli otto, dieci metri di altezza) ma nel suo continente di origine si possono trovare esemplari alti fino a trenta metri. Nonostante l'aspetto apparentemente delicato, la mimosa è piuttosto rustica e forte (anche se teme inverni rigidi), può essere coltivata con successo nelle zone con clima mite ed è una delle prime piante pioniere ad attecchire sui terreni. La specie più diffusa in Italia è l'*Acacia dealbata* di cui esistono diverse varietà: la Gaulois (con fioritura tardiva), la Rustica (mediamente precoce) e la Touraire (che fiorisce già intorno a gennaio). La sua chioma, che si espande molto in ampiezza, non è mai eccessivamente fitta. Le foglie della mimosa sono di forma bipennata e di colore verde scuro, opaco, tendente all'argentato. Il loro aspetto è piuttosto sfrangiato.



Dal punto di vista botanico, ciascuna foglia è formata da 10-20 pinnule che si dipartono perpendicolarmente al rametto; ciascuna pinnula, a sua volta, è costituita da diverse decine di foglioline (anche 20 o 30) inserite perpendicolarmente alla nervatura principale. I fiori di mimosa, piuttosto delicati, figurano in gran numero (da 15 a 45) su rametti lunghi 8-10 centimetri che si sviluppano in corrispondenza dell'ascella della foglia. Ciascuna fiore presenta una tipica forma tondeggiante e perciò assomiglia ad una piccola pallina di aspetto lanuginoso. Il loro profumo è leggero e molto caratteristico. La fioritura della mimosa avviene, a seconda delle condizioni climatiche e della regione geografica, in un periodo che va da novembre a marzo. In seguito alla fioritura è possibile osservare, sui rami della pianta, la comparsa di frutti che per certi versi assomigliano a legumi appiattiti, di lunghezza compresa fra 2 e 11 centimetri. Dapprima presentano un colore verde, per poi virare verso il bruno-nerastro a maturazione completa. Diversi sono i significati attribuiti a questo fiore: nel linguaggio dei fiori, esprime infatti innocenza, libertà, autonomia, pudore e sensibilità. L'usanza di associare ai fiori un significato simbolico è antichissima, affonda le sue radici nella mitologia greca e romana, si ritrova nella tradizione orientale dove ha origine nella notte dei tempi. Nell'antichità l'acacia era considerata il simbolo del legame tra il visibile e l'invisibile. Nella cultura egizia era l'albero iniziatico che simboleggiava il passaggio dall'ignoranza alla conoscenza. Per gli Indiani d'America, la mimosa rappresentava forza e femminilità allo stesso tempo ed ogni ragazzo lo regalava alla sua bella; Mimosa, oltre ad essere un dolce piuttosto comune in pasticceria, è usato come nome femminile ed è pure il nome di una stella della Croce del Sud. Il legno d'Acacia nella Bibbia è anche menzionato tantissime volte per i suoi molteplici usi. Anche sul colore giallo sono state azzardate diverse ipotesi: giallo è il colore dell'ape, a sua volta associata a Maria Maddalena, la donna sacra per eccellenza, prescelta da Gesù per la prima apparizione dopo la Resurrezione; api gialle sono presenti sui manti blu dei re; giallo è il colore del terzo dei sette chakra che corrisponde alla volontà. Il suo colore brillante ben rappresenta la gioia, la vitalità e il ritorno della primavera dopo l'inverno. Al di là di ogni interpretazione, ricordiamo questo appuntamento annuale nel suo significato di lotta e riflessione sulla condizione femminile: fu Clara Zetkin, delegata del Partito Socialista Tedesco e fondatrice della rivista "La libertà", ad istituire nel 1910 a Copenhagen la Giornata della donna per ricordare la tragedia di alcune operaie morte in un incendio in America due anni prima, perché avevano osato fare sciopero e il padrone le aveva chiuse a chiave in fabbrica.

Dopo la riflessione, ben venga anche la festa!

**I COMPONENTI DEL CUG DI ARPA MARCHE**



## EUROBAROMETER

Secondo un sondaggio speciale Eurobarometro sul cambiamento climatico, quattro persone su cinque nell'Unione europea riconoscono che la lotta al cambiamento climatico e una maggiore efficienza energetica possono dare impulso all'economia e all'occupazione.

Si tratta di una percentuale leggermente più alta rispetto al 78% registrato nel sondaggio precedente, effettuato nel 2011. Tra i paesi in cui è risultato più alto il riconoscimento dei vantaggi economici derivanti dall'azione per il clima e dall'efficienza energetica figurano diversi Stati membri che hanno maggiormente risentito della crisi economica e finanziaria. In nessuno degli Stati membri la percentuale di intervistati che condivide questa opinione è inferiore al 65%.

L'indagine ha permesso inoltre di constatare che 7 cittadini su 10 ritengono che la riduzione delle importazioni di combustibili fossili da paesi esterni all'UE possa apportare vantaggi economici.

**José Manuel Barroso**, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: "Non si tratta di scegliere tra un'economia florida e la protezione del clima. Un'azione ragionata a favore del clima corrisponde in realtà a una buona scelta economica. Sono molto rassicurato dal fatto che anche i cittadini europei ne siano consapevoli.

I risultati del sondaggio lanciano un forte segnale ai leader europei, spronandoli ad adottare una politica climatica coraggiosa per una ripresa economica sostenibile.

Il sondaggio costituisce un incoraggiamento anche per noi della Commissione, affinché continuiamo a lottare a favore di un'azione ambiziosa per il clima in Europa." **Connie Hedegaard**, Commissaria europea per l'Azione per il clima, ha dichiarato: "Il sondaggio conferma che un'ampia maggioranza di europei si aspetta che i responsabili politici affrontino subito la sfida posta dal clima.

I cittadini sono consapevoli del fatto che il problema del cambiamento climatico non è sparito mentre i governi erano impegnati a gestire la crisi economica. Non si tratta di scegliere tra crescita e competitività, da un lato, e clima, dall'altro.

Occorre agire su entrambi i fronti. Mi auguro che i leader europei ascoltino e agiscano di conseguenza nella prossima riunione del Consiglio europeo, quando discuteranno le no-

stre proposte per il 2030 in materia di clima ed energia."

**Dal sondaggio emergono i seguenti risultati principali:** l'80% degli intervistati ritiene che la lotta al cambiamento climatico e il miglioramento dell'efficienza energetica possano dare impulso all'economia e all'occupazione (il 31% concorda pienamente con questa opinione, mentre il 49% è parzialmente d'accordo). Il paese dove si è registrato il più alto consenso totale è la Spagna (52%), seguita da Svezia (50%), Malta (44%), Irlanda e Cipro (43%) e Grecia (42%). In Estonia invece si rileva la più bassa percentuale di intervistati pienamente o parzialmente concordi (65%).

Nove europei su dieci considerano il cambiamento climatico un problema grave. Un'ampia maggioranza (69%) ritiene che si tratti di un problema "molto grave" e il 21% lo considera "piuttosto grave". Solo il 9% pensa che non sia un problema grave. Su una scala da 1 (minimo) a 10 (massimo), la gravità del cambiamento climatico ha ricevuto un punteggio di 7,3 (rispetto a 7,4 nel 2011 e 7,1 nel 2009).

**Il cambiamento climatico** figura tra i problemi più gravi che il mondo si trova ad affrontare, dopo la povertà e la situazione economica. Nel 2011 si trovava al secondo posto, dopo la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile, ma prima della situazione economica.

Oggi metà dei cittadini europei (il 50%) ritiene che il cambiamento climatico sia tra i quattro problemi più gravi. I più preoccupati sono gli svedesi (39%), i danesi (30%) e i maltesi (30%), per i quali il cambiamento climatico è il problema più grave in assoluto.

Il 70% degli europei ritiene che la riduzione delle importazioni di combustibili fossili potrebbe apportare vantaggi economici per l'UE; il 26% degli intervistati è pienamente d'accordo con questa opinione, mentre il 44% lo è parzialmente. Il paese dove si è registrato il più alto consenso totale è la Spagna (45%), seguita da Austria (40%), Cipro (38%), Irlanda (37%), Portogallo (34%) e Malta (34%). La stragrande maggioranza degli europei è a favore degli interventi nazionali per incrementare l'efficienza energetica e il ricorso a energie rinnovabili.

Il sostegno del governo per migliorare l'efficienza energetica entro il 2030 è considerato importante dal 92% degli intervistati e molto importante da oltre la metà delle persone consultate (il 51%). La fissazione di obiettivi da parte del governo per incrementare il ricorso alle energie rinnovabili entro il 2030 è importante per il 90% degli intervistati e molto importante per il 49%. Gli europei che sostengono di aver fatto qualcosa per contrastare tale fenomeno negli ultimi sei mesi sono il 50%, in lieve calo rispetto al 53% del 2011.

Tuttavia, la percentuale sale all'89% (rispetto all'85% del 2011) se si tiene conto delle azioni specifiche che gli intervistati sostengono di avere intrapreso, senza limitarsi a considerare soltanto un determinato arco di tempo. Le azioni più comuni sono la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti (69%) e il minore ricorso ad articoli "usa e getta" (51%). **La ricerca Eurobarometro:** [ec.europa.eu/](http://ec.europa.eu/)



**ISPRA**

Istituto Superiore per la  
Protezione e la Ricerca Ambientale



## L'ISPRA DA' IL BENVENUTO AL MINISTRO GIANLUCA GALLETTI

**Insieme sulle questioni ambientali**

Il Presidente Bernardo De Bernardinis e il Direttore Stefano Laporta, a nome di tutto l'Istituto, danno il benvenuto al nuovo Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gianluca Galletti.

## GALLETTI E L'EUROPA: "L'ITALIA™ A FAVORE DEL PACCHETTO CLIMA-ENERGIA UE PER IL 2030"

**Lo ha detto il nuovo ministro dell'Ambiente nel corso del Consiglio ambiente dell' Ue a Bruxelles**



L'Italia "accoglie con favore" la proposta della Commissione europea sul pacchetto clima ed energia per il 2030, che prevede un ricorso alle rinnovabili pari al 27% e un taglio vincolante del 40% per le emissioni di gas serra con impegni nazionali degli Stati membri. Lo ha

detto il nuovo ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, nel corso del Consiglio ambiente dell' Ue a Bruxelles. Per l'Italia la proposta della Commissione europea per il 2030 su clima ed energia è "coerente con la necessità di contribuire, nell'ambito del contesto internazionale, alla riduzione dell'intensità di carbonio nell'economia mondiale, anche alla luce degli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici", ha detto Galletti. "Siamo coscienti - ha aggiunto il ministro dell' Ambiente - che il nostro contributo sarà realmente efficiente solo se altri Paesi come Usa, Cina e Russia si assumeranno impegni consistenti in linea con quanto ci chiede la scienza. In questo contesto la chiarezza sull'obiettivo di riduzione delle emissioni rappresenta un elemento imprescindibile per il successo della lotta ai cambiamenti climatici e consideriamo anche importanti ulteriori sviluppi sui fronti dell'efficienza energetica e delle rinnovabili".

## XII CONFERENZA SISTEMA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

**20 anni**  
DI CONTROLLI  
AMBIENTALI

### XII CONFERENZA DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Vent'anni di controlli ambientali. Esperienze e nuove sfide.  
Roma, 10-11 aprile 2014 - Biblioteca nazionale centrale - Viale Castro Pretorio, 105

**Eventi preparatori della XII Conferenza:**  
"Ambiente e salute nelle attività delle Agenzie di Protezione ambientale: esperienze, nuove sfide e proposte operative."  
Brindisi, 13-14 marzo 2014

"Qualità dell'aria: sistema conoscitivo, problemi, sfide"  
Bologna, 20-21 marzo 2014

L'evento verterà sui più importanti e attuali temi ambientali del nostro Paese. E' possibile scegliere uno dei temi entrando nella notizia e partecipando al sondaggio cliccando qui



## IL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA

Il tema del consumo del suolo dovuto all'espansione urbana e infrastrutturale, sta assumendo un'importanza crescente nel contesto della sostenibilità ambientale e della pianificazione urbana e regionale. Gli impatti negativi del consumo di suolo sono ormai ben conosciuti a livello scientifico ed è condivisa, anche a livello politico, la necessità urgente di porre un freno ai fenomeni dell'espansione urbana e della progressiva cementificazione del territorio, che causano la perdita, spesso irreversibile, di una preziosa e limitata risorsa ambientale.



### Convegno Il consumo di suolo in Italia

26 marzo 2014 (9:00-13:30)

Presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari - Via di Campo Marzio, 75, Roma

Il tema del consumo del suolo dovuto all'espansione urbana e infrastrutturale sta assumendo un'importanza crescente nel contesto della sostenibilità ambientale e della pianificazione urbana e regionale. Gli impatti negativi del consumo di suolo sono ormai ben conosciuti a livello scientifico ed è condivisa, anche a livello politico, la necessità urgente di porre un freno ai fenomeni dell'espansione urbana e della progressiva cementificazione del territorio, che causano la perdita, spesso irreversibile, di una preziosa e limitata risorsa ambientale. A livello nazionale, ISPRA ha definito e realizzato, in collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, un programma di monitoraggio e di valutazione del consumo di suolo che si avvale di dati puntuali, acquisiti da ISPRA, ARPA e APPA, e di cartografia ad alta risoluzione realizzata nell'ambito del programma Copernicus.

## PROGRAMMA

- 9:00-9:30 Registrazione
- 9:30-11:00 PRIMA SESSIONE - Il monitoraggio del consumo di suolo
- Subditi di apertura e introduzione - Prof. Bernardo De Bernardinis - Presidente ISPRA
- Presentazione del Rapporto sul consumo di suolo
- Dott. Stefano Laporta - Direttore ISPRA
- Il quadro del consumo di suolo in Italia e gli strumenti di misura
- Ing. Michele Muselli - ISPRA
- Monitoraggio e tutela del suolo nello scenario europeo
- Dott. Luca Nanno - Responsabile del Settore Suolo della Commissione Europea
- 11:00-12:00 SECONDA SESSIONE - Strategie future e politiche possibili
- Moderatore: prof. Bernardo De Bernardinis - Presidente ISPRA
- On. Ernesto Realacci - Presidente della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera
- On. Luca Sani - Presidente della Commissione Agricoltura della Camera
- On. Giuseppe Francesco Maria Marziale - Presidente della Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato
- On. Roberto Formigoni - Presidente della Commissione Agricoltura e produzione agricolo-alimentare del Senato
- 12:00-13:00 INTERVENTI BREVI E DIBATTITO
- 13:00-13:30 CONCLUSIONI
- On. Gian Luca Galletti - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Segreteria tecnica	Segreteria organizzativa	Ufficio Stampa
Michele Muselli - tel. 06.50072051 michele.muselli@ispraambiente.it	Silvia Bacchiocchi - tel. 02.48161204 silvia.bacchiocchi@ispraambiente.it Sabina Paganò - tel. 06.50072060 sabina.paganò@ispraambiente.it	Cristina Paccaroni - tel. 02.48161206 cristina.paccaroni@ispraambiente.it

Registrazione online entro il 24 marzo 2014 sul sito <http://www.ispraambiente.gov.it>  
Il partecipante verrà distribuito copia del rapporto una volta ricevuto dalle copie disponibili.  
All'ingresso verrà richiesto un documento d'identità in corso di validità.  
Per gli assistiti è d'obbligo la guida.

A livello nazionale, l'ISPRA ha definito e realizzato, in collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, un programma di monitoraggio e di valutazione del consumo di suolo che si avvale di dati puntuali, acquisiti da ISPRA, ARPA e APPA, e di cartografia ad alta risoluzione realizzata nell'ambito del programma Copernicus.